

Commissariati. Anche la struttura di via Forlì rischia di essere soppressa a causa dei tagli

Chiusura in vista per Porta Pia gravi disagi per le ambasciate

◉ **La Consap:** «È un punto strategico per la sicurezza internazionale e per i cittadini»

Fabrizio Tanzilli
fabrizio.tanzilli

■ Commissariati ridotti all'osso, personale ridotto e strumentazione precaria. Sono solo alcuni dei problemi, già visibili, dei tagli sulla sicurezza avviati dalla finanziaria. Dopo Centocelle, Montesacro e Fregene, anche il commissariato di Porta Pia, che vigila su una zona in cui ci sono la stazione Tiburtina, l'università, le ambasciate e i consolati stranieri, è destinato a chiudere i battenti. Una decisione che andrà a creare non pochi problemi ai cittadini e alle strutture pubbliche della zona che da anni contano su un presidio della **polizia** di Stato nel loro quartiere. A poco, negli ultimi anni, sono servite le battaglie della Confederazione sindacale autonoma di **polizia**, scesa più volte in strada per protestare contro quella che definisce «una politica devastante per la sicurezza su Roma». Volantinaggi, sit-in e tour nei presidi di **polizia** si sono scontrati con le decisioni della **questura**, che ha individuato nel commissariato di Porta Pia un'altra vittima illustre del piano di risanamento del bilancio.

«**QUESTO COMMISSARIATO** - ha più volte dichiarato il segretario provinciale della **Consap**, Francesco Paolo Russo - è strategico per la sicurezza anche dal punto di vista internazionale. Ambasciate, consolati e delegazioni straniere contano sulla presenza della **polizia** che una chiusura tanto improvvisa potrebbe rendere meno presente. Pesanti - prosegue Russo - saranno anche le ricadute più

dirette su qualche migliaio di romani che risiedono in questo territorio». Tagli costanti, che poi si trasformeranno in una vera e propria chiusura, che ora si ripercuotono sui lavoratori del commissariato e un domani creeranno disagi ai cittadini. Un problema adesso ancora poco percepibile dalla comunità, ma che sta gettando nello sconforto gli agenti, o almeno quelli rimasti, che lavorano tra le mura della struttura di via Forlì in condizioni sempre peggiori. La denuncia che arriva dal cuore del commissariato traccia una fotografia che sa del tragicomico che, comunque, sta diventando allarmante e in futura rischia di assumere dimensioni ben più gravi. Si passa dalla mancanza di carta igienica o di sapone per le mani nei bagni, al personale costretto a portarsi i mouse per i computer da casa, così come le penne usb per salvare i dati. Poi c'è il problema della carta, fanno sapere dal commissariato: fogli di carta bianca da usare nelle stampanti. Un aspetto che mano a mano inizia anche a toccare il cittadino che varca le mura di via Forlì per presentare una denuncia o

Il personale «Dobbiamo autofinanziarci per avere in ufficio carta igienica e sapone per le mani»

richiedere il passaporto, pratica, peraltro, che con l'avvicinarsi della bella stagione, impegna costantemente gli agenti del commissariato. Il primo dei problemi che va a ripercuotersi sulla cittadinanza. Come quello delle auto in servizio. Poche, a quanto si apprende dalle fonti del commissariato, perché manca la benzina o il personale. Quindi meno volanti in giro per presidiare le strade della zona. Il segretario Russo ricorda che

l'organico della **polizia** a Roma «è sotto di circa millecinquecento unità» e che «di fronte alla richiesta di assunzioni la risposta è stata l'annuncio di chiusura». Infine i veri e propri disagi per le persone che abitano nella zona che diventeranno le vere vittime di questa politica dei tagli. Quando Porta Pia non ci sarà più, oltre all'assenza di un presidio fisso di **polizia**, che non è poco, viste le garanzie di sicurezza che dà, per qualsiasi emergenza chi vive in quel territorio saranno costrette ad andare al commissariato di San Lorenzo. Non si tratta certo di attraversare l'intera città, ma in casi urgenti, o per le persone più anziane, le ripercussioni potrebbero essere gravi. ■





► Un'auto della **polizia** di Stato

Il sindacato: «All'organico mancano 1500 assunzioni»

■ ■ ■ Un altro dei problemi sollevati dalla Confederazione sindacale autonoma di **polizia** è quello della carenza dell'organico. «C'è un'approssimazione e un'improvvisazione nella gestione delle risorse umane - sottolineano Francesco Paolo Russo e Giulio Inconorato, se-

gretari provinciali di Roma - dopo averle denunciate ai vertici della **questura**, la risposta alla richiesta di implemento delle forze organico, che a oggi sono sotto di circa millecinquecento unità, alla rivendicazione di nuove e corpose assunzioni, alla istanza di rimodernare i

preside per metterli a norma con la legge 626/94 ora 81/08, è stata "chiudere"». Questo - prosegue la spiegazione dei segretari - sulla base di tagli indiscriminati che andranno a colpire in primis i cittadini, che vedranno chiudere i presidi nei loro territori, e poi porteranno al collasso la **polizia** a Roma. E dopo i commissariati di Centocelle, Montesacro e Fregene, sarà il turno di Porta Pia, Torpignattara e Rai Tv.